

STEFAN ANTON RECK

BIOGRAFIA

Stefan Anton Reck, direttore d'orchestra e pittore, è nato a Baden-Baden nel 1960. Dopo essersi diplomato presso il Liceo Classico "Richard Wagner" di Baden-Baden, prosegue i suoi studi a Friburgo, alla Hochschule für Musik e all'Universität Freiburg, dove parallelamente allo studio del pianoforte, studia Filosofia e Storia dell'Arte. Trasferitosi a Berlino prosegue i suoi studi laureandosi presso la Hochschule der Künste nel 1986. Intanto nel 1985 vince in Italia il primo Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "Arturo Toscanini" e in seguito il Primo Premio al Concorso Internazionale "Gino Marinuzzi". Nel 1987 e nel 1990 riceve una borsa di studio dal Tanglewood Music Festival per seguire i corsi di Seiji Ozawa e Leonard Bernstein. I continui viaggi, intanto, gli permettono di visitare numerose mostre e i più importanti musei d'arte contemporanea e, questo, sarà fondamentale per la sua formazione artistica, consentendogli di effettuare una propria indagine pittorica e sviluppare una propria cifra stilistica. Dal 1997 al 2000 è stato l'assistente di Claudio Abbado, iniziando la collaborazione con la produzione di *Wozzeck* al Festival di Salisburgo. Per Pierre Boulez ha preparato la Gustav Mahler Jugendorchester per *La Sagra della Primavera* di Stravinskij, *Notations* di Boulez e *Il castello del principe Barbablù* di Bartók (tournée estiva 1997 e 1998). Nel 1998 ha cominciato la produzione del ciclo *Der Ring des Nibelungen* di Richard Wagner presso il Teatro Verdi di Trieste. Dal 1999 al 2003 è direttore musicale al Teatro Massimo di Palermo. Nel 1999 ha diretto a Ferrara la Mahler Chamber Orchestra in Falstaff di Verdi nella produzione di Claudio Abbado; nel corso della tournée estiva della Gustav Mahler Jugendorchester sotto la direzione artistica di Claudio Abbado, Reck ha diretto una replica della *VII Sinfonia* di Mahler all'Havana. Nel settembre 1999 ha aperto la stagione concertistica del Teatro Massimo di Palermo con la *VI Sinfonia* di Gustav Mahler. Sempre al Teatro Massimo ha diretto, nel marzo 2000, *Die Erwartung* di Arnold Schönberg con Anja Silja e *La voix humaine* di Francis Poulenc con Raina Kaibaivanska, incisi in cd dal vivo per le Edizioni Avidi Lumi/Teatro Massimo e pubblicati con una copertina disegnata da Marco Lodola. Nel 2000 ha diretto la Gustav Mahler Jugendorchester nel corso delle "Internationale Musikfestwochen Luzern" e anche la tournée estiva europea annuale con musiche di Šostakovič, Mahler, Scriabin e Bartók. Nel gennaio 2001 Reck ha inaugurato la stagione del Teatro Massimo di Palermo con una nuova produzione di *Lulu* di Alban Berg, poi pubblicata come incisione dal vivo da OehmsClassics. Per Arte Nova Classics ha inciso un programma wagneriano con Albert Dohmen. Nei mesi successivi Reck ha debuttato riscuotendo grande successo con l'Orchestre National de France, Parigi, con le orchestre del Maggio Musicale Fiorentino, del Teatro Comunale di Bologna e del Teatro Carlo Felice di Genova. Nel novembre 2001 ha completato la produzione del ciclo *Der Ring des Nibelungen* al Teatro Verdi di Trieste con il *Götterdämmerung*. Un avvenimento di particolare interesse ha avuto la nuova produzione dell'opera *Moses und Aron* di Arnold Schönberg e il concerto per la celebrazione del quinto anniversario della riapertura dello storico Teatro Massimo intitolato "La memoria dell'offesa. Dedicato alle vittime dell'olocausto e di tutte le violenze". Nel programma figuravano tra gli altri brani *Der Kaiser von Atlantis* di Viktor Ullmann e *A Survivor from Warsaw* di Arnold Schönberg, con Harvey Keitel come narratore. I programmi di Reck per l'autunno 2002 e la stagione 2003 includevano tra l'altro: *Jeanne d'Arc au Bûcher* di Honegger a Palermo, *Salome* di R. Strauss a Genova, *Der Freischütz* di Weber a Lipsia e concerti sinfonici con l'Orchestre National de France, l'Orchestre National de Montpellier, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, l'Orchestra di Santa Cecilia a Roma e le orchestre del Teatro Comunale di Bologna e del Maggio Musicale Fiorentino. Nel settembre 2003 ha debuttato alla Semperoper a Dresda con *Aida* di Verdi. Nel 2004 Reck ha debuttato alla Bayerische Staatsoper München con *Lulu* di Alban Berg (nella versione in 3 atti), al Los Angeles Opera con una nuova produzione di *Le Nozze di Figaro* di Mozart e al Gran Teatro la Fenice di Venezia con una nuova produzione di *Daphne* di Richard Strauss, poi pubblicata in CD e DVD dalla casa discografica Dynamic. Nel 2005 Stefan Anton Reck è stato invitato per dirigere due nuove produzioni al New National Theatre di Tokyo: *Lulu* di Alban Berg e *Die Meistersinger von Nürnberg* di Richard Wagner. Gli eventi più importanti delle anni seguenti sono stati una nuova produzione (prima rappresentazione europea) dell'opera *Dead Man Walking* di Jake Heggie alla Semperoper di Dresda, *Tristan und Isolde* di Richard Wagner al Teatro Regio di Torino, una nuova produzione di *Der Ring des Nibelungen* di Wagner al Teatro Petruzzelli di Bari, debutti alla Hamburgische Staatsoper, alla Oper Frankfurt e numerosi concerti sinfonici con l'Orchestra Nazionale Sinfonica della RAI Torino, l'Orchestre National de Montpellier, la Royal Scottish National Orchestra (Edinburgh Festival) e la Tokyo Symphony Orchestra e molte altre compagnie sinfoniche. Recentemente un grande successo ha riscosso la produzione firmata da Yannis Kokkos dell'*Olandese Volante* di Richard Wagner al Teatro Comunale di Bologna e al Teatro San Carlo di Napoli ed *Eine florentinische Tragödie* di Alexander Zemlinsky al Teatro Regio di Torino. Per il 2015 è stato invitato dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI (nell'ambito di RAI NuovaMusica) a dirigere il concerto dedicato ai novant'anni di Pierre Boulez, di cui saranno eseguiti, tra gli altri brani in programma, *Livre pour cordes* e *Notation 1, 2, 3, 4 e 7*. A quest'ultima composizione, in particolare, Stefan Anton Reck ha dedicato il ciclo pittorico *Douze Notations*. Stefan Anton Reck è riconosciuto a livello internazionale come profondo conoscitore della musica di Gustav Mahler e della seconda Scuola di Vienna (Berg, Schönberg, Webern). Attraverso le sue scelte di repertorio emergono l'eccentricità della sua arte, la sua intensità musicale e una forte propensione per la musica contemporanea. Propensione che si riflette anche sulla vasta produzione pittorica in cui una gestualità del tutto mutuata dalla musica, dal gesto direttoriale, si trasforma in segno e colore, procedendo per strutture e ritmi di rapida percezione. Soltanto recentemente all'attività direttoriale ha deciso di affiancare quella espositiva, con impegni che lo vedranno presente in importanti gallerie e sedi museali in Italia e all'estero.